

**“Il bambino non gioca per imparare
ma impara perché gioca.”**

B.Aucouturier



“TUFFI...SALTI...CAPRIOLE”

Sala di psicomotricità

0/6 anni

Nido Arcobaleno e

Scuola dell'Infanzia “Gabriella Grandi”



Inaugurazione 22 novembre 2018

Gli obiettivi che ci proponiamo attraverso i laboratori di psicomotricità sono:

- ❖ consentire al bambino di esprimere i suoi vissuti emotivi (es. paure, angosce, ansie, rabbia) attraverso il gioco motorio e il gioco simbolico;
- ❖ rafforzare l'autostima del bambino (far sì che il bambino si senta "capace" e competente);
- ❖ accompagnare il bambino in un percorso di ascolto di sé ed espressione della propria identità;
- ❖ conoscere meglio il bambino, scoprire nuovi aspetti della sua personalità e dei suoi bisogni;
- ❖ fornire uno spazio regolato dove i bambini possano divertirsi, ma anche ascoltarsi reciprocamente;
- ❖ consentire ai bambini di esprimere la propria creatività attraverso la sospensione del giudizio

Che cosa fa l'adulto?

Prepara lo spazio e dà le regole, scandisce il tempo, rassicura e consola nel momento del bisogno, contiene i bambini in difficoltà, rilancia il gioco, rispecchia il gioco dei bambini, stimola l'interazione tra i bambini, ristrutturava lo spazio durante il gioco, aiuta i bambini a comprendere l'esperienza vissuta, gioca con i bambini.

Come si svolge

L'incontro di Pratica Psicomotoria è suddiviso in fasi: il rituale iniziale, l'attività di gioco e di movimento, il momento delle rappresentazioni (disegno, modellaggio o costruzioni), eventuale lettura di una storia, rituale finale.

Quali giochi si fanno

Nello spazio sensomotorio il bambino può sperimentarsi a livello corporeo: salire, rotolare, scivolare, passare sotto/sopra, strisciare, buttare giù, costruire, giochi di equilibrio/disequilibrio, trascinarsi.

Nello spazio del gioco simbolico il bambino può rivivere aspetti della sua storia, ci parla di sé. Nello spazio delle rappresentazioni il bambino può esprimere le sensazioni che ha vissuto durante l'incontro. Il rituale di ingresso/uscita dà sicurezza.

Regole proposte ai bambini

- ❖ Non fare male a sé stessi e ai compagni
- ❖ Ascoltare i compagni e i grandi quando parlano
- ❖ Quando l'adulto fa un segnale ci si ferma ad ascoltare

Il materiale

La sala contiene alcuni materiali quali uno specchio, una spalliera e del materiale morbido composto da grandi cuscini in gommapiuma ricoperti da tessuti colorati di varie dimensioni (cubi e parallelepipedi) e da materassi.

In sala si utilizzano anche teli colorati, peluche, corde, tubi di plastica, piccole palle. Infine c'è il materiale per le rappresentazioni (pennarelli, cere, didò, plastilina, creta, costruzioni in legno) e i libri per il rituale finale.

LA PRATICA PSICOMOTORIA NON E' UN MOMENTO PER SFOGARSI, MA PER SPERIMENTARSI, PROVARE PIACERE E GIOCARE BENE ASSIEME

La pratica psicomotoria di Aucouturier distingue due campi d'azione: l'ambito educativo e preventivo, e l'ambito di aiuto terapeutico. La pratica educativa e preventiva è indirizzata ai bambini da zero a sette-otto anni ed ha come obiettivo principale la facilitazione del percorso evolutivo dal "piacere di agire al piacere di pensare".

Bernard Aucouturier è nato nel 1934, ultimo di quattro figli, in un villaggio situato nelle vicinanze di Tours (Francia). Nella sua lunga carriera come insegnante e psicomotricista ha collaborato con psicologi, psichiatri e pedagogisti giungendo a ideare, intorno alla metà degli anni '60, un particolare un metodo di lavoro denominato pratica psicomotoria (nota con l'acronimo P.P.A).